



"Clio '92.

Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia".



Laboratorio

Maria Paola Zaino

I PAESAGGI URBANI DI IERI E DI OGGI

PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO LABORATORIALE

svolto nella Scuola media di Bussi dell'Istituto Comprensivo di Popoli (PE)

PRESENTE

MOTIVAZIONE ALLA RICERCA

Nascita di un interesse rispetto ad un argomento di studio in classe: **I PAESAGGI URBANI DI IERI E DI OGGI**

Individuazione di un fenomeno di carattere storico: i punti di aggregazione nella vita di un paese cambiano nel tempo.

Formulazione di una questione/curiosità - in classe ci chiediamo: perché il centro urbano si modifica e si trasforma?

Dalla discussione con gli alunni emerge:

il bisogno di un riscontro del fatto che le abitudini e le esigenze di vita cambiano, i ragazzi decidono quindi di ricorrere alla raccolta di testimonianze, per cui con gli alunni si ragiona per :

- **Individuare dei soggetti sociali** in grado di testimoniare condizioni di vita diverse (gli anziani)
- **Strutturare una intervista** - centratura del compito- per reperire informazioni pertinenti; successivamente si socializzano le interviste alla classe al fine di individuare gli elementi utili per trovare conferme all'intuizione che il centro urbano di Bussi si sia modificato nel tempo.

Conversazione in classe per :

- Definire l'oggetto di una prima indagine: **la trasformazione del centro urbano**.
- Individuare il bisogno di leggere i segni che testimoniano l'antico abitato del paese e la sua evoluzione:
 - ⇒ più che il castello, che sappiamo essere stato ristrutturato più volte, è il **borgo** stesso e **le sue mura** che potrebbero essersi modificate nel tempo. Si giunge quindi alla formulazione di una ipotesi :

SE le attuali abitazioni sono costruite come se fossero un grande muro difensivo, ALLORA dalle finestre dovremmo vedere un panorama di fondo valle; le finestre dovrebbero essere piccole fessure; le pareti delle case dovrebbero essere robuste e larghe per tenere bene; sul lato esterno, verso la valle, non dovrebbero presentare accessi nella parte bassa.

Si prepara quindi una visita al centro storico per la validazione dell'ipotesi





Metodo di indagine: Organizzazione dell'uscita didattica con la finalità di:

- Cercare le mura e le tracce della cinta muraria (caccia al tesoro)
- Registrare toponimi su apposite schede costruite ad hoc
- Realizzare schizzi, brevi descrizioni sul campo di elementi architettonici di interesse
- Compilare schede per raccolta di ipotesi. Formulazione collettiva di una ipotesi sul campo

Al rientro in classe gli alunni si prodigano per :

1. **Riordino e classificazione** del materiale prodotto
2. **Relazione** degli alunni sulla visita con puntualizzazione di tracce: testimonianze di residenti
Toponimi
Strutture architettoniche (es Torrioni, case mura);
3. **Costruzione di una banca delle parole** necessaria **per produrre un testo descrittivo** su:
"La cinta muraria di Bussi oggi" (mediante l'individuazione di parole chiave : mura, cinta muraria, centro storico;
col motore google cerchiamo su internet testi di descrizioni di borghi e di centri storici di altri paesi per appropriarci di un lessico specifico.
4. **Le riflessioni dello storico** (inferenze) conversazione in classe:
 - la forma dell'abitato in alcuni tratti circolare
 - le strutture di bastioni inglobate nelle case
 - le case che si sviluppano in altezza con piani di una o due stanze piuttosto piccole
 - le finestre strette e piccole
 - la mancanza di accesso alla base del largo muro
 - il muro a forma di cuneo che fa da fondamenta
 - la strada circolare e perimetrale

definiscono una porzione ben evidente e compatta del paese, tipica della forma del borgo che ci fa quindi desumere che si tratti proprio del vecchio abitato di Bussi in epoca medioevale.

Riscontro fotografico e planimetrico:

L'insegnante chiede agli alunni di **verificare se questa caratteristica del centro storico sia esclusiva di Bussi** o se appartenga anche ad altri paesi limitrofi.

Si introducono in classe libri delle Edizioni Carsa che riproducono i borghi abruzzesi, al fine di constatare come tutti i vecchi abitati della nostra regione abbiano la planimetria caratteristica e consueta del borgo medievale.

(gli alunni acquisiscono la consapevolezza che si tratta di un fenomeno diffuso)





PASSATO

I° laboratorio in classe

Il percorso di approfondimento in classe si avvia verso la **soluzione di un ulteriore interrogativo (nuovo oggetto di indagine)**:

⇒ **quali erano le ragioni che hanno spinto gli uomini di un certo periodo storico ad edificare le mura di cinta e i castelli?**

Definizione da parte degli alunni di domande pertinenti:

1. a che servono le mura?
2. da chi bisognava difendersi
3. perché nasce il borgo?
4. a chi serve il castello, di chi è, a che serve?

Si avviano i laboratori in classe con la seguente metodologia:

- lavoro di gruppo
- uso di più testi (manuali scolastici di storia, di più edizioni, depositati a scuola) utilizzati come fonti
- ricerca sui manuali di informazioni coerenti
- costruzione di un discorso corale (ragionamento di classe - esito/prodotto collettivo) utilizzando anche il cotesto
- uso di testi di storia locale per incrociare informazioni, compiere inferenze.

1° approfondimento: La curtes

Si crea un bisogno immediato di ricercare il significato del termine corte, essendo il più ricorrente nei toponimi del paese: arret' a cort, sott' la cort, ponte d' la cort, vigne la corte,

finalizzata alla definizione del concetto di corte/curtes.

2° approfondimento: il fenomeno dell'incastellamento

Ricerca sui libri (manuali + libri di abruzzesistica : edizioni Adelmo Polla, D'Incecco, Storie regionali-Editore Laterza)

del perché nasce un castello (studio del fenomeno dell'incastellamento)

In questa fase il ruolo dell'insegnante non è più quello di sollecitare domande, ma di facilitare la comprensione attraverso un lavoro guidato, previa conoscenza dei testi e dei contenuti messi a disposizione degli alunni.

Attività degli alunni:

- lettura orientativa di tutti i testi forniti- abitudine all'uso dell'indice e della selezione dei paragrafi
- selezione dei materiali (banca delle fonti)
- selezione di informazioni (banca delle informazioni) riportate in apposite griglie
- costruzione corale di una scaletta (utilizzando le informazioni della griglia) per la scrittura di un testo espositivo sulla nascita dei castelli in Abruzzo
- realizzazione del testo a più mani





3° approfondimento: la nascita del Castrum Buxius

nasce l'esigenza di definire come e quando ha origine il castello di Bussi

attività degli alunni secondo le operazioni dello storico

- **selezionare:** lettura di un libro su Bussi con attenzione e **individuazione** di passaggi che riferiscono notizie contenute nelle **cronache dei monasteri** locali
- **interrogare:** individuazione di una fonte precisa e di **informazioni dirette** e di ulteriori **informazioni indirette** : ovvero lettura "facilitata" della copia anastatica della pagina del Chronicon Casauriense del 4 febbraio 1111 - (unico approccio ad un documento autentico dove si parla di Castrum Buxius)
- **interpretare:** (inferenze: *Se nel 1092 la cronaca del Monastero di San Benedetto in Perillis riporta la notizia che alcuni stabili del castello di Bussi erano posseduti dallo stesso Monastero, ... allora vuol dire che il Castello di Bussi già esisteva nel 1092.*)
- **scrivere:** scrittura del testo: "La nascita del castello di Bussi"

Nota: a completamento della conoscenza del territorio e dei beni culturali che vi si trovano, nonché per una completa visione di tutte le strutture architettoniche menzionate nel percorso laboratoriale, in questo secondo anno (2005/2006) la ricerca è stata completata effettuando le visite ai due complessi architettonici ancora esistenti : l'Abbazia di San Clemente a Casauria IX sec. e di San Pietro ad Oratorium VIII sec.

4° approfondimento: conoscenza della valle e dei castelli

Attività degli alunni:

osservazione diretta del territorio

- scelta di punti di osservazione durante la visita al Borgo di Bussi (dalla zona del castello si può osservare tutta la valle)
- visite ai castelli limitrofi di Capestrano (Castello Piccolomini) e Popoli (Castello dei Duchi Cantelmo) per osservare la posizione effettivamente strategica dei castra/castelli - nell'occasione si è potuto ascoltare dalla voce delle guide la storia legata ai castelli visitati e conoscere le caratteristiche delle strutture (**residenza estiva** per i Piccolomini e **castello recinto** per Popoli VS tipologia di **castello-palazzo** di Bussi)

osservazione indiretta (in classe), lettura e analisi di:

- plastico della regione Abruzzo
- carta IGM per lettura delle curve di livello/isoipse
- cartina geografica della regione
- cartina tematica relativa a:
 - viabilità in epoca medioevale, fonte Carsa, Abruzzo dei castelli, pag 64
 - collegamenti ottici tra opere fortificate nella Valle del Tirino e Navelli, fonte Carsa Abruzzo dei castelli, pag.194
 - aree di espansione monastica in Abruzzo e Castelli citati nel Chronicon Casauriense, fonte Carsa, Abruzzo dei castelli, pag73
 - GoogleEarth per visione in 3D

con la finalità di sapersi orientare in uno spazio, di individuare punti precisi di riferimento nella Valle del Tirino rispetto a:

- Insediamenti: borghi, castelli, monasteri
- Sorgenti e Fiume
- Strade

Come attività conclusiva (di verifica) gli alunni eseguono :

- La lettura di una carta muta con la disposizione di elementi conosciuti
- Il disegno della valle (più tentativi di rappresentazione)





2° laboratorio in classe

Prima di tornare al percorso laboratoriale in classe, l'insegnante, avendo avuto tutti gli alunni l'opportunità di osservare e conoscere in vario modo il territorio della valle, propone ai ragazzi di

⇒ **definire cosa è un territorio.**

(in questa fase di indagine il percorso laboratoriale si intreccia con i contenuti curricolari del percorso di geografia, in particolare l'insegnante propone lo studio di un capitolo del manuale di geografia :

"Le relazioni nel rapporto uomo ambiente" (Nuovo senza frontiere, Archimede edizioni, vol 1 pagg 25 e 26

§ i vincoli e i vantaggi dell'ambiente naturale

§ vincoli e opportunità determinano le scelte)

e propone anche la lettura di una pagina del testo di G.Mezzetti "L'evoluzione dell'ambiente mondo" La Nuova Italia, relativamente ai quattro concetti fondamentali sul territorio, pag 163.

1. l'uso del territorio varia nel tempo
2. le forme d'uso dipendono dalla struttura sociale ed economica dei gruppi umani impegnati nella trasformazione
3. il territorio conserva le tracce delle diverse forme d'uso che si sono avvicendate nel tempo
4. il territorio è un documento storico di primaria importanza

Allo studio di tipo tradizionale segue quindi una conversazione in classe richiamando i temi incontrati. La conversazione si incentra sulla questione:

Se il territorio è un luogo che risponde alle esigenze di una comunità ed è modificato dagli uomini a proprio vantaggio, allora dobbiamo pensare che le risposte ai bisogni dell'uomo siano state diverse nel tempo.

Il percorso di approfondimento in classe si avvia verso la **trattazione di una nuova questione (nuovo oggetto di indagine)**: infatti la risposta all'interrogativo precedente,

ovvero che gli uomini abruzzesi a partire dalla seconda metà del X sec. si arroccano nei castra o castella consistenti in nuclei di abitazioni protetti da mura e da torri, costruiti in luoghi particolarmente adatti al controllo di valli e valichi per difendersi dai popoli invasori

ci fa presumere che nell'epoca precedente alla discesa dei popoli germanici (periodo romano) le esigenze fossero diverse. Domanda chiave:

⇒ **come poteva presentarsi la Valle del Tirino in epoca romana? (e, di conseguenza, come poteva presentarsi la Valle del Tirino in epoca medioevale intorno all'anno 1000/1100 ?)**

Si avvia quindi il secondo laboratorio con l'introduzione di nuovi strumenti: i diorami

Metodologia: in questo laboratorio si cercherà soprattutto di far leva sulla capacità degli alunni di immaginare un territorio ed una società collocata in un tempo lontano per scoprirne il funzionamento, le regole, le diverse esigenze e i diversi bisogni avvertiti.

Si ricorre pertanto all'uso delle immagini per evocare il mondo medioevale e fissare concetti legati a contenuti di studio, e al gioco dei ruoli per calarsi nelle situazioni di altri tempi.





1° approfondimento:

scopriamo l'organizzazione del territorio della valle del Tirino

Attività:

la classe divisa in due gruppi riceve in consegna un diorama (fonte Mezzetti), uno dell'epoca romana, l'altro dell'epoca medioevale, col compito di osservarlo ed analizzarlo rispetto a:

- insediamenti/fortificazioni
- boschivo, arativo, pascoli
- strade
- ponti
- soggetti sociali
-

Successivamente il gruppo applica le conoscenze apprese ad un disegno "neutro" della valle, precedentemente realizzato.

I relatori dei due gruppi riferiscono quindi alla classe il lavoro realizzato descrivendo l'ambiente (Q I e QII).

La classe in una successiva breve discussione sottolinea le modificazioni del territorio del QII, rispetto al QI, e giustifica storicamente i cambiamenti.

2° approfondimento:

scopriamo l'economia medioevale attraverso le immagini

Attività :

utilizzo dei manuali di storia per cercare immagini che presentino elementi significativi e contengano informazioni (e concetti) relativi all'economia medioevale (la coltivazione dei campi, la produzione legata alle stagioni e ai ritmi naturali, la rotazione triennale, le innovazioni della rivoluzione agricola, la demografia, il pagamento delle tasse, la piramide sociale, la vita nei monasteri e nei castelli) :

1° fase selezione delle immagini

2° fase classificazione delle immagini

3° fase riproduzione su cartelloni e cartoncini di immagini

4° fase organizzazione delle informazioni incontrate (note e non note) utilizzandole in un testo di sintesi dal titolo: "La nascita di una nuova agricoltura"

3° approfondimento:

dal disegno all'animazione: i giochi di ruolo

Conosciuti gli elementi che caratterizzavano la vita e l'economia nel periodo intorno all'anno mille l'insegnante chiede di **individuare possibili soggetti sociali** della valle intorno all'anno 1000/1100. Vengono indicati:

- Abate,
- signore,
- vescovo,
- esattori delle tasse,
- contadini





L'insegnante chiede quindi: **cosa facevano queste persone e di cosa parlavano?**

Indicazione da parte degli alunni (*legata anche ad una certa abitudine*) è di andare a leggere qualche documento

L'insegnante fornisce alcuni stralci tratti da:

Legame tra vassallaggio e beneficio

(da *Diplomata, chartae, epistolae, leges aliaque instrumenta...*, II, Lutetiae Parisiorum 1849, pp. 355-357) (753-757)

(da *Incmari Rhemensis archiepiscopi opera omnia*, in J. P. Migne, *Patrologiae Latinae... cursus completus*, CXXV, Lutetiae Parisiorum 1852, col. 1050) (855)

Quando il signore esagera...

(da *Capitularia regum Francorum*, ed. A. Boretius, in *M.G.H., Legum sectio II*, I, Hannoverae 1883, pp. 172 e 215)

L'aiuto e il consiglio

(da *Capitularia regum Francorum*, ed. A. Boretius, in *M.G.H., Legum sectio II*, II, Hannoverae 1890-1897, p. 296)

La conclusione di un fenomeno storico: Constitutio de feudis o Edictum de beneficiis Regni Italici

La condizione degli uomini **Uomini come cose**

(da *Cartulaire de l'abbaye de Saint-Vincent-du-Mans*, ed. R. Charles-Menjot D'Elbennes, Le Mans 1886-1913, p. 4)

Capitulare de villis

tratti da

- A. Carile, *Il sistema feudale*, Roma 1974
- M. Sanfilippo, *Il sistema feudale*, Torino 1978

(segnalati da Penoncin Edoardo in un numero di Scuola e didattica)

Attività:

la classe divisa in cinque gruppi riceve i testi e individua gli elementi utili di cui si può appropriare per dare voce al personaggio assegnato. Il lavoro è finalizzato alla produzione di una epistola ad un altro soggetto storico coevo.

Le lettere realizzate si leggono quindi a tutta la classe in modo espressivo accompagnati da musica medioevale.

Conclusione dei laboratori in classe

Fase di verifica

La fase di approfondimento dello studio del passato, acquisite le informazioni necessarie e redatti già diversi testi, si conclude con la stesura, correzione ed editing dei paragrafi di un capitolo di storia locale dal titolo:

LA TRASFORMAZIONE DELLA VALLE DEL TIRINO DALLA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO ALLA NASCITA DEI CASTELLI

1. il territorio durante l'impero romano
2. la funzione politica e sociale dei monasteri nel territorio
3. la trasformazione del territorio e del paesaggio intorno all'anno 1000
4. la nascita di una nuova agricoltura
5. il fenomeno dell'incastellamento in Abruzzo: dai casali ai castra
6. la curtes
7. la nascita del castrum Buxius





“Clio '92.

Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia”.

RITORNO AL PRESENTE CONSAPEVOLE

Domanda dell'insegnante: **Cosa rappresenta il Borgo medioevale oggi? Come si vive il centro storico?**

Attività:

incontro al Comune di Bussi con il tecnico comunale per conoscere la normativa per il rispetto e tutela del centro storico: intervista

in classe

visita dei tecnici del Comune che illustrano il **Piano Regolatore** del paese

Gli alunni a seguito dell'incontro, successivamente

individuano i nuovi soggetti sociali della nostra epoca:

- cittadini/le famiglie
- autorità come il sindaco
- gli imprenditori e le aziende locali, la fabbrica
-

individuano vecchi e nuovi bisogni: lo sviluppo planimetrico del paese e nuove destinazioni:

- urbanistiche,
- industriali
- turistiche

si immaginano come operatori turistici: **“io, cittadino, per il futuro del mio paese”**, testo conclusivo sul possibile e corretto recupero del centro storico, memoria di un passato collettivo.

